

INTRODUZIONE

Il **falegname** è un artigiano che lavora il legno per fabbricare o restaurare mobili ed infissi. E' necessario distinguere tra le tecniche tradizionali, nelle quali si usano attrezzi manuali e la falegnameria moderna, intesa come lavorazione del legno per la produzione veloce di manufatti grazie alle macchine e a moderne attrezzature meccaniche. Oggi le tecniche della falegnameria tradizionale non sono più utilizzate per la produzione di mobili ed infissi di uso comune e sono state largamente sostituite dalla produzione a macchina. Tuttavia le tecniche tradizionali sono ancora usate e sopravvivono in alcuni campi specialistici quali, ad esempio, l'ebanisteria, la produzione di strumenti musicali e il restauro. Da alcuni decenni, con l'avvento di nuove tecnologie in grado di sostituire il legno massiccio con agglomerati sempre in legno ma più economici, come il multistrato o il truciolato, con finitura superficiale comunque in legno pregiato, si è sviluppato un artigianato parallelo alla classica falegnameria. Tuttavia, anche se oggi la maggior parte dei mobili sia fabbricata in serie, ancora c'è chi produce artigianalmente mobili di alta qualità curati nei minimi particolari e costruiti solo con legni pregiati, quali il noce, il castagno, il ciliegio. Il falegname, in questo modo, dall'inizio alla fine, è l'artefice del proprio lavoro: inizia col scegliere le tavole, le taglia secondo le esigenze, le pialla e le leviga. In seguito lavora e assembla le tavole secondo un disegno prestabilito, fissandole con colla ed eventuali chiodi. Si passa poi alla stuccatura, per eliminare i difetti delle connessioni e una volta levigato con la carta vetrata, il mobile è verniciato e lucidato con cera o con gommalacca.



Fig. 1

Un **laboratorio di falegnameria** tradizionale è normalmente attrezzato con almeno un banco da falegname in legno munito delle apposite morse (Fig. 1) e diversi attrezzi manuali.

Nel laboratorio moderno di falegnameria le macchine utensili indispensabili sono la sega a nastro (Fig. 2), la sega circolare (Fig. 3), la pialla (Fig. 4) e la fresa (Fig. 5).



Fig. 3 Sega circolare



Fig. 4 Pialla a filo



Fig. 5 Varii tipi di fresse

A livello hobbistico queste ultime tre possono essere sostituite con una particolare, detta *combinata* (Fig. 6), perché da sola, permette di eseguire le tre lavorazioni: taglio, piallatura e fresatura. In questo caso, però, le sue prestazioni globali sono inferiori a quelle delle tre macchine distinte.



Fig. 6 Combinata universale

Molti falegnami sono **ebanisti** cioè artigiani specializzati nella lavorazione di essenze pregiate del mobile antico ed ognuno predilige lavorare una essenza in particolare rispetto ad altre.

Un tipo di essenza è **la quercia**: lavorarla è difficoltoso e comporta un certo gusto; è necessario saper valorizzare le venature ed anche i nodi che caratterizzano questo legno.

Un iter che caratterizza la lavorazione di questa essenza è il seguente: si utilizzano travi antichi ed inizialmente con la sega a nastro si tolgono i pezzi che sono troppo rovinati; “l’occhio” è molto importante per saper sfruttare al meglio il legno a disposizione, poi si taglia in tavole e secondo la “pasta” del legno si selezionano le parti: per esempio per costruire una cornice per un mobile è sicuramente migliore un legno con una pasta senza nodi. Per la lucidatura di un trave si devono utilizzare tinte ad acqua e non colori a solventi e a spruzzo perché rovinerebbero le venature e poi si deve passare la cera.

Una seconda essenza pregiata lavorata è **la noce**: la pianta deve essere tagliata nella stagione “giusta” cioè quando è in riposo; questo vuol dire che nel tronco non scorre più la linfa che potrebbe altrimenti arrecare problemi al manufatto completato in quanto il legno sarebbe molto più facilmente aggredibile dai tarli. La noce tagliata è ridotta in tavole e messa a stagionare. Per la stagionatura le tavole sono ricomposte a tronco separate le une dalle altre da delle traversine per far circolare l’aria negli interstizi.

Il legno stagionato è tagliato in seguito secondo il manufatto a cui è destinato: prima con la sega a nastro, poi lavorato con la piallatrice.

La lucidatura utilizzata maggiormente è quella a “specchio”(spirito e gommalacca) che mette in risalto le particolarità del lavoro o dell’essenza utilizzata.

Ogni mobile in stile è un pezzo unico ed è timbrato e firmato dall’artigiano.